

Porto Viro Progetto contro l'abbandono scolastico

Ha preso il via a Porto Viro, in qualità di prima area sperimentale nel territorio del Delta, il progetto "S-carpe diem" promosso dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e attivato a livello locale dalla cooperativa sociale Porto Alegre. Sono stati

progettati tre distinti laboratori in orario extrascolastico.

Cacciatori a pagina VII

Un progetto per arginare la "Povertà educativa"

PORTO VIRO

Ha preso il via a Porto Viro, in qualità di prima area sperimentale nel territorio del Delta, il progetto "S-carpe diem" promosso dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e attivato a livello locale dalla cooperativa sociale Porto Alegre. L'iniziativa partita dal gruppo "Infanzia Adolescenza e Famiglie" del Cnca Veneto si sta svolgendo in altri sette territori della regione, da Bassano del Grappa a Vicenza, Asiago, Montebelluna, Chioggia, Verona fino all'Alta Padovana, mettendo in rete 29 scuole con ragazzi dagli 11 ai 17 anni, 26 amministrazioni comunali e 62 soggetti profit e non. L'idea è di proporre un modello di intervento per il contrasto alla povertà educativa tra i giovani

favorendo lo scambio tra soggetti a disagio e comunità locali. La logica del progetto, cominciato a settembre a Porto Viro e della durata di due anni, è quella di agganciare i giovani a scuola e creare una rete che comprenda anche le associazioni in modo da favorire per i giovani interessati delle occasioni per vedersi sotto un'ottica diversa, ovvero positiva e responsabile. In questo momento la Porto Alegre sta mappando progetti, eventi di aggregazione e manifestazioni che possano coinvolgerli attraverso l'individuazione di specifici bisogni. Grazie alla collaborazione con l'istituto comprensivo, sono stati progettati tre distinti laboratori in orario pomeridiano extrascolastico che interessano ben nove aree di intervento previste dal progetto.

SCUOLA APERTA

È questo il caso di "scuola aperta", che mira a creare un nuovo spazio scolastico intergenerazionale tra studenti, docenti e genitori; delle "esperienze di cittadinanza" per gli adolescenti in condizioni svantaggiate che possono così sperimentare in collaborazione con il terzo settore contesti generativi; di "educazione nomade" in cui gli spazi di aggregazione giovanili diventano luoghi di ascolto e partecipazione; "bellezza e cittadinanza" per la riqualificazione di spazi comuni a rischio degrado; "formazione" che favorisce percorsi formativi sull'integrazione, l'inclusione, la lotta alla povertà educativa minorile e alla dispersione scolastica. I partner della progettazione portovirese sono l'Associazione di Integrazione Migranti Aim e la Caritas, entrambe realtà attive

nell'individuazione dei giovani e delle loro famiglie. In particolare modo con l'Aim sono in corso d'opera delle proposte formative e di coinvolgimento che consentano di stimolare alla partecipazione gli associati.

Elisa Cacciatori

